

PISA: PALAZZO DA RIAPRIRE

Sapienza, bando a prova di Tar

L'Ateneo: evitare il rischio ritardi nello svolgimento dei lavori



Il palazzo della Sapienza

■ IN CRONACA



IL PALAZZO DA RECUPERARE » QUASI TRE ANNI DI CHIUSURA

Sapienza, si studia un bando a prova di ricorso al Tar

La bozza della gara di appalto europea è pronta: ora tocca agli uffici legali
L'obiettivo è evitare intoppi nei lavori per riaprire entro novembre 2016

di Gianluca Campanella
PISA

L'Università lavora al bando di gara europeo per l'intervento di adeguamento, consolidamento e riorganizzazione funzionale del palazzo della Sapienza. Particolare cura si sta ponendo per eliminare tutte quelle sfumature nel testo che possano dare un appiglio a chiunque di ricorso eventuale al Tar: l'obiettivo è affidare l'appalto entro l'estate e perciò in molti si aspettavano una pubblicazione della gara entro gennaio. Una prima bozza è pronta, ma in Ateneo ragionano in questo modo: meglio impiegare un mese in più ed essere inattaccabili, che doversi fermare in futuro per chissà quanto tempo.

Per questo in Rettorato considerano accettabile un affidamento anche subito dopo l'estate: non è importante quando si comincia, ma quando si finisce; siccome il prossimo rettore entrerà in carica il primo novembre 2016, la Sapienza deve riaprire necessariamente prima. I mesi di cantiere previsti sono dodici (senza stop ordinati dal tribunale) e così i conti tornano. Oltre alla cortesia istituzionale di non lasciare un onore/onere di tale ingombro al suo successore, l'attuale rettore Massimo Augello (non ricandidabile per legge) passerebbe in qualche modo alla storia per aver subito il trauma della chiusura dell'edificio quattrocentesco e aver fatto rinascere quest'ultimo in meno di un mandato: infatti a novembre 2010 l'ex presidente di Economia prese possesso delle chiavi accademiche, mentre il 29 maggio 2012 fu chiusa con un'ordinanza sindacale la sede di Giurisprudenza (sotto le dipendenze dell'Università) e quella della Bup, "Biblioteca universitaria" nel nome, ma tutelata dal

ministero dei Beni culturali, il Mibact. Entrambe ospitate in quell'immobile gioiello di piazza Dante, che accusava gli acciacchi dei progetti sbagliati nei secoli e messo in crisi dal sisma in Emilia.

Detta così sembra quasi uno scherzo; eppure nel cortile della Sapienza i pessimisti avevano temuto il peggio quella mattina di sole primaverile: dal Comune arrivava il messo con l'ordinanza firmata dal sindaco Marco Filippeschi e dal sottosuolo l'ennesima tremenda scossa di terremoto. Il pensiero tabù era che il Palazzo non riaprisse mai più; si sa che sono i soldi a muovere il mondo e la stima all'ingrosso fu immediata: ci vogliono circa dieci milioni, che non ci saranno mai. Il successo di Augello, pertanto, non è aver fatto scrivere un bando in un mese in più o in meno; ma essere il "proprietario" pro tempore del palazzo ed essere riuscito a pagare di tasca sua solo un quarto del totale: il progetto approvato a dicembre dal cda accademico prevede interventi per un importo complessivo di circa 12 milioni di euro, di cui tre saranno coperti tramite

contributo della Fondazione Pisa e altri tre dalla Regione. I due ministeri interessati, Miur (Università) e Mibact, parteciperanno complessivamente con poco meno di tre milioni di euro, mentre la parte restante sarà a diretto carico dell'Ateneo, anche attraverso la parziale copertura derivante dalla vendita di beni non più utili ai fini istituzionali.

Ovvio che questo sia un riconoscimento al valore artistico e culturale della Sapienza e del suo contenuto. C'è solo un granello a questo punto capace di rompere l'ingranaggio ed è proprio un ricorso a Tar, che significa appalto in forse e cantiere bloccato. È il nemico che l'ufficio legale dell'Ateneo sta cercando di combattere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il palazzo della Sapienza è chiuso quasi da tre anni

Impianto wi-fi offerto dall'Enel: la Soprintendenza dice no

Enel Green Power di Pisa aveva offerto la sponsorizzazione per installare anche l'impianto wi-fi in Sapienza, ma la Soprintendenza non ha autorizzato i lavori perché sul palazzo di piazza Dante è ancora in vigore l'ordinanza sindacale di chiusura firmata il 29 maggio 2012. E così la settimana scorsa è stata presentata solo la wi-fi su connessione in fibra ottica (30M/1M) nella sede distaccata della Biblioteca universitaria, aperta al

San Matteo. Lo rende noto sul suo sito l'associazione "Amici Bup" che ringrazia Enel Green Power per la doppia disponibilità e per l'installazione effettuata.

La connessione in fibra ottica è fornita dalla Biblioteca universitaria e gli utenti che vogliono usufruire del servizio dovranno fare richiesta presso l'Ufficio orientamento effettuando una registrazione con documento valido.

LA STORIA

Tutto cominciò con l'ordinanza di chiusura del sindaco

► PISA

Il 29 maggio 2012 il sindaco Filippeschi emana un'ordinanza di chiusura della Sapienza, sulla base della relazione firmata dai tecnici cinque giorni prima.

Giugno 2012. Si comincia a ragionare su soluzioni temporanee: i numerosi palazzi candidati sono tutti scartati. Giurisprudenza sposta tutti i suoi libri e le sue attività. Mentre la Bup, Biblioteca Universitaria, resta in sede.

Mesi successivi. La Bup allestisce sportelli di prestito, prima ospitata dalla Soprintendenza, poi dall'hotel Nettuno.

Comincia la perizia sull'edificio.

20 dicembre 2013. Perizia conclusa e presentata a Roma: c'è da rinforzare il palazzo e da spostare il 30% del materiale librario.

4 febbraio 2014. Nominata la commissione ministeriale di 8 persone (tre pisane) per studiare il futuro della Sapienza.

Marzo 2014. Ordinanza della Protezione civile: entro sessanta giorni devono partire i lavori.

3 giugno 2014. Parte la grande operazione del trasloco: circa centomila volumi lasciano

l'edificio in piazza Dante per raggiungere la sede allestita in un'ala del museo San Matteo.

1 dicembre 2014. Inaugurata e aperta al pubblico la nuova sede distaccata della Bup in piazza San Matteo in Soarta: per la sezione periodici è la soluzione definitiva.

Qualche giorno dopo. Il cda dell'Università approva all'unanimità il progetto definitivo dei lavori di consolidamento e riorganizzazione funzionale della Sapienza. Gli interventi prevedono un importo complessivo di circa 12 milioni di euro. (g.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA